

"Il dittico *Vita nuova-Commedia* e il mito di Orfeo"

Prof. Stefano CARRAI

Luogo / Data:	Liceo di LOCARNO
Docenti destinatari:	Docenti di italiano delle Scuole medie superiori
Organizzatore:	Margherita Nosedà
Per informazioni:	
e-mail:	margherita.nosedà@edu.ti.ch
telefono:	091 816 04 15

Programma

14.00-15.30 Relazione del prof. Stefano Carrai

15.30-15.45 Pausa

16.00-16.30 Discussione

Breve descrizione

Il discorso mira a sottolineare la larvata presenza del mito classico di Orfeo ed Euridice nel racconto del viaggio ultraterreno di Dante. Attraverso un'allusività spesso implicita, il poeta viene a configurare il proprio alter ego protagonista del poema come una sorta di Orfeo rivisto e corretto alla luce della dottrina cristiana e sorretto, a differenza del prototipo pagano, dalla Grazia divina. Perciò l'Orfeo cristiano che Dante impersona può raggiungere la sua Beatitudine e recuperare la salvezza, ritrovando la donna amata, ancora a differenza dell'Orfeo pagano, che ritrovatala nell'Ade la perde definitivamente per non saper mantenere fede al patto con la divinità, cioè per non sapersi trattenere dal voltarsi a guardarla. Dante invece non si girerà mai indietro nel suo percorso catartico, superando così progressivamente il male, come già i più avveduti fra i primi commentatori sottolineano. Questa filigrana mitica induce del resto a considerare il rapporto fra il viaggio nell'aldilà e il suo antefatto romanzesco nella *Vita nova* come strettissimo e indispensabile al lettore per completare il quadro del racconto di amore, morte e salvezza dell'anima, che vuole rivisitare e cristianizzare la catabasi di Orfeo.